



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif 504/DUI/LC/sb

Locarno, 24 maggio 2019

Egregio Signor
Pietro Snider
Via A. Pioda 19
6600 Locarno

Interrogazione 15 marzo 2019 “Cosa stiamo facendo per combattere il cambiamento climatico e prepararci alle conseguenze che esso porterà?”

Gentili Signore, Egregi Signori,

la vostra interrogazione mette in evidenza delle problematiche legate al cambiamento climatico che raccolgono anche l'attenzione dello scrivente Municipio.

In funzione del ruolo che ci compete come autorità politica in relazione a quanto viene deciso dagli organi superiori (Cantone e Confederazione), determina il nostro impegno ad intervenire in modo concreto, laddove disponiamo dei necessari strumenti.

Nell'ambito della conferenza-evento Ticino +3.5 gradi, tenutasi a Locarno lo scorso 12 febbraio, è stata anche evidenziata l'esigenza di individuare le misure da applicare per adattarsi ai cambiamenti climatici che sono purtroppo già in corso.

Questa consapevolezza deve spingere tutti noi, autorità, popolazione e operatori economici, a farsi parte attiva in questo processo.

Il Credito quadro promosso con il MM no. 9 del 30 settembre 2016 dimostra come il Municipio abbia anche in questa legislatura definito in modo molto chiaro la volontà di perseguire, con le risorse che può mettere in campo, gli obiettivi strategici che sono fissati con la volontà di raggiungimento dei parametri, molto ambiziosi, della Società 2000W.

Tra i primi obiettivi raggiunti vi è stata l'elaborazione del Piano Energetico Comunale (PECo) che è stato approvato e presentato in una serata pubblica nel settembre 2017. Su questo tema ritorneremo all'interno delle risposte ai quesiti posti.

Segnaliamo pure che siamo stati partner nella presentazione di alcuni progetti per il Bando per programmi pilota per l'adattamento ai cambiamenti climatici promosso dalla Confederazione nel febbraio 2018. Due di questi sono stati approvati e nelle ultime settimane si è dato il via ai lavori che si protrarranno fino 2021. Sarà l'occasione per promuovere aspetti concreti legati a questi temi.

Entrando più dettagliatamente su quanto richiesto, presentiamo le nostre risposte qui di seguito:

1) Quali sono le misure concrete messe in atto dal Municipio tramite i propri servizi e i propri partner per diminuire l'impatto delle attività umane sull'ambiente? Nello specifico per:

a. diminuire la produzione di rifiuti e aumentare le percentuali di riciclaggio;

La Città di Locarno ha introdotto la Tassa sul sacco ad inizio 2019 dopo che, come certamente saprete, una prima proposta era stata respinta in votazione popolare nel 2003. Questo permetterà, anche grazie al potenziamento degli appositi Centri di raccolta, di ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti ed aumentare il riciclaggio. Dai primi dati possiamo già annunciare che vi è stata una riduzione indicativamente di ca. il 30% della massa di RSU raccolta nei primi mesi dell'anno. Dato incoraggiante che a nostro avviso si consoliderà nel corso dell'estate. L'obiettivo rimane comunque quello di ottenere una riduzione globale dei rifiuti prodotti, attraverso una modifica delle abitudini dei consumatori, rispettivamente delle modalità di vendita dei vari prodotti, per quanto concerne il tipo d'imballaggio. Si tratta di una strategia che ha valenza nazionale.

b. diminuire l'emissione di CO2 e gas ad effetto serra per mezzo dei veicoli e delle attività economiche presenti sul proprio suolo;

Il Regolamento comunale dal 2010 contempla un capitolo dedicato ai principi di politica energetico-ambientale, che getta le basi per l'azione dell'amministrazione comunale.

Sulla scorta di ciò, possiamo confermare che la Città si è attivata per ridurre l'emissione di CO2 dei veicoli dell'amministrazione. I concorsi per l'acquisto di veicoli sono da allora molto attenti all'efficienza energetica degli stessi. Tra l'altro abbiamo alcuni veicoli elettrici a disposizione dei Servizi del Territorio come pure della Polizia Comunale e un certo numero di ebike a disposizione per gli spostamenti interni.

Vale comunque la pena precisare che complessivamente, durante la loro vita, anche le auto elettriche contribuiscono alla produzione di CO2. Se si esamina la cosiddetta "carbon footprint", ovvero le emissioni di anidride carbonica collegate alla produzione (riciclaggio incluso) delle auto, quelle derivate dalla fabbricazione dei combustibili o dell'energia (dalla fonte fino al serbatoio/batteria) e le emissioni dirette di CO2 connesse all'utilizzo rilevanti, un'auto elettrica di grosse dimensioni alimentata da fonti rinnovabili deve percorrere almeno 50'000 Km per risultare più "verde" rispetto ad un analogo modello a benzina (addirittura 116'000 Km se l'energia elettrica è di origine mista). Una vettura elettrica compatta ne deve percorrere 21'000 Km se l'energia elettrica è da fonti rinnovabili e 57'000 Km se è da origine mista (fonte: <https://www.adac.de/der-adac/motorwelt/reportagen-berichte/auto-innovation/studie-oekobilanz-pkw-antriebe-2018/>).

Per quanto concerne le attività economiche presenti sul territorio, ci stiamo muovendo con il loro coinvolgimento diretto in Piani di Mobilità comprensoriali (sia per il centro cittadino che per le aziende presenti sul Piano), e siamo convinti che si possano trovare delle importanti soluzioni anche in questo campo. Il progetto è in fase di concretizzazione e le prime risposdenze delle aziende sono positive.

c. diminuire la dipendenza della Città da fonti di energia non rinnovabili e aumentare la produzioni di energie da fonti rinnovabili;

Negli ultimi anni abbiamo introdotto alcuni impianti fotovoltaici che ci permettono di produrre un quantitativo interessante di energia che viene direttamente consumata dagli stabili stessi. Oltre ad un impianto pilota presente sulla palestra delle SE Saleggi, eseguito nei primi anni novanta, abbiamo attivato negli ultimi tre anni i seguenti impianti: SI Gerre di Sotto, Spogliatoi alla Morettina, Centro Tecnico Logistico e da ultimo il Palacinema.

Inoltre dal 2016, tutta l'energia elettrica consumata dagli stabili comunali è prodotta da fonti rinnovabile certificata.

Non da ultimo, tutti gli stabili comunali realizzati negli ultimi anni sono riscaldati con impianti che non fanno capo a energie fossili. Tra gli edifici citati in precedenza, ci sembra giusto evidenziare il PalaCinema che ha pure ottenuto la certificazione Minergie, considerando il suo particolare utilizzo e le sue dimensioni. Non dimentichiamo inoltre il Centro balenare regionale, che si avvale dell'energia prodotta tramite termopompa e pannelli solari termici.

d. aumentare l'efficienza energetica degli edifici di proprietà della Città e incentivare i privati a costruire secondo gli standard energetici più moderni;

Sempre nell'ambito del Credito quadro sopraccitato, è in fase di completamento uno studio di valutazione e futura gestione degli stabili comunali tramite una piattaforma di condivisione con altri Comuni ticinesi. Questo ci permetterà di pianificare in modo puntuale gli interventi sia di manutenzione ordinaria, sia straordinaria, rispettivamente di ristrutturazione, per il raggiungimento di elevati standard energetici. In qualsiasi caso la legge impone agli enti pubblici, in caso di nuove costruzioni, il raggiungimento minimo dello standard Minergie, che è la base nel nostro operato negli'ultimi anni (nuova aula SE Monti > Minergie, SI Gerre di Sotto > Minergie-P, ecc.).

Per i privati, vi è un incentivo per l'edificazione al minimo dello standard Minergie, che permette di ridurre del 50% i costi della licenza edilizia. Non dimentichiamo inoltre le agevolazioni promosse dal Cantone nell'ambito della Legge edilizia, di pertinenza dei Comuni per la loro attuazione.

Altre forme di incentivazione sono al momento al vaglio del Municipio e dei suoi servizi.

e. incentivare l'uso del trasporto pubblico in termini di accessibilità finanziaria e potenziamento del servizio offerto;

Tramite il Programma di Agglomerato sviluppato tramite la CIT, sono stati pianificati svariate misure atte al miglioramento del Trasporto Pubblico, in modo anche di essere in grado di accogliere il grande cambiamento che avverrà con l'inaugurazione della galleria di base del Ceneri del dicembre 2020. Via sarà una vera e propria rivoluzione che stravolgerà le abitudini e la mobilità nel nostro Cantone. Con i progetti PALoc2 e 3 il locarnese e in primis la nostra Città, sta implementando diversi interventi a favore del TP, con un importante impegno finanziario.

Rientrando su una dimensione esclusivamente comunale, possiamo dire che molto si sta facendo anche finanziariamente, promuovendo la Flexicard (10 pz al giorno) e contribuendo, tramite un incentivo, all'acquisto di un Abbonamento annuale Arcobaleno (pari a CHF 38'800.- nel 2018). Ricordiamo infine che il Trasporto Pubblico è sostenuto annualmente in modo importante a livello generale con, nel 2018, i seguenti importi: Comunità Tariffale Arcobaleno CHF 158'137, FART CHF 903'474.00 e Trasporto regionale pubblico CHF 609'501.-. Un totale quindi di ca. CHF 1.67 mio, in costante aumento. Questi contributi saranno quasi raddoppiati a partire dal 2021, quando entrerà in vigore la nuova offerta del trasporto pubblico che prevede un incremento delle corse su svariate linee, oltre all'estensione degli orari e dei giorni di servizio. Come scritto in precedenza, si tratterà di un'autentica rivoluzione.

f. disincentivare l'uso dei mezzi più inquinanti, tra cui i mezzi motorizzati privati;

In questo campo abbiamo una limitata possibilità di azione diretta dato che bisognerebbe intervenire piuttosto sulle Tasse di circolazione, che già al momento vengono calcolate in base al livello di inquinamento dei veicoli, oppure sull'inasprimento dei limiti per l'immatricolazione dei veicoli maggiormente inquinanti. Appare chiaro che il tale ambito la competenza è delle autorità cantonali e federali.

Abbiamo comunque in questi anni promosso in modo importante la mobilità sostenibile e l'intermodalità degli spostamenti privati, mentre appare utopico pensare a divieti di circolazione sul nostro territorio, alla stregua di quanto avviene in alcune metropoli europee.

g. introdurre sistematicamente presso gli istituti comunali (scuole e casa per anziani, manifestazioni varie) l'uso di alimenti prodotti regionalmente;

Per quanto possibile, sottostando alla Legge sulle Commesse Pubbliche, si cerca di proporre prodotti locali ma, come detto, per i concorsi non ci è possibile limitare o condizionare il bando con l'indicazione di prodotti specifici. In ogni caso i menù proposti sia a livello scolastico (direttive a livello cantonale) e di Case per Anziani, permettono già di far capo più facilmente ad alimenti prodotti localmente.

h. ridurre la cementificazione del territorio di Locarno e di infrastrutture costruite con cemento come gli autosili (la produzione di cemento è una forte causa di emissioni di gas serra);

Il Municipio non ha gli strumenti né per imporre ai produttori di cemento qualsivoglia modifica nella produzione né per imporre determinati prodotti o materiali. Dove la tipologia della costruzione lo ha permesso, il Comune ha già preferito altri materiali come ad esempio la SI Gerre di Sotto o la SE Monti con l'edificazione in legno.

i. valorizzare e proteggere il terreno agricolo (zone SAC in particolare)

Le zone SAC sono definite in primis dal Piano Direttore Cantonale e riprese nei Piani Regolatori Comunali. La Legge sulla Conservazione del territorio agricolo (Ltagr), definisce in modo preciso le condizioni di eventuali dezonamenti. Vi sono quindi già gli elementi legislativi chiari e definiti per la protezione di queste aree. Ricordiamo ad esempio che oltre il 90% del nostro territorio giurisdizionale al Piano di Magadino è inserito nel perimetro del Parco del Piano di Magadino e gode quindi di un livello di protezione e di valorizzazione che il Comune non potrebbe comunque influenzare. In compenso, il Comune partecipa finanziariamente ai progetti promossi dall'Ente parco e dispone di un proprio rappresentante nel Consiglio di fondazione.

2) Quando è prevista l'introduzione e l'adozione del piano energetico comunale?

Come abbiamo avuto modo di indicare in precedenza, il Piano Energetico Comunale (PECo) è già stato allestito ed adottato formalmente dal settembre 2017. Quest'importante strumento è stato sviluppato attraverso un percorso che ha coinvolto oltre al Municipio e all'Amministrazione comunale, anche esponenti dei vari Partiti presenti in Consiglio Comunale e delle Associazioni di Quartiere.

Oltre ad effettuare una raccolta di dati ed elementi necessari a delineare un quadro generale, si è proceduto allo sviluppo delle misure che sono state proposte con tre ordini di priorità. Queste sono state frutto di un lavoro comune ad ampio raggio con la condivisione degli obiettivi.

Anche grazie alla Commissione Energia che accompagna il lavoro del Municipio e dell'Ufficio Energia, attivo formalmente dal marzo 2018 con una forza lavoro del 50%, sono già state introdotte alcune misure e pianificate molte altre.

Proprio la Commissione Energia ha quale obiettivo nel 2019 la pianificazione delle misure a medio termine.

Si tratta evidentemente di uno strumento strategico che va visto sì come linea guida, ma anche modificabile a seconda delle esigenze che negli anni possono evidentemente cambiare.

Il PECo completo con il Piano d'Azione e le varie misure, è scaricabile dal sito della Città: https://www.google.com/url?q=http://www.locarno.ch/files/documenti/30-0046_B-TER03-A_MOM_rapporto_PECO_Locarno_-_DEFINITIVO_CON_SCHEDE_AGGIORNATE_-

2017-06-

13.pdf&sa=U&ved=0ahUKewimv6alqtThAhWntYsKHW3lBa4QFggFMAA&client=internal-uds-cse&cx=006896484438023071708:lJ-46a9clkm&usq=AOvVaw2dG4t-inl03aRkFuH3XfFm. Alleghiamo in ogni caso la presentazione elaborata per la serata pubblica del 12.09.2017.

3) Quali misure saranno contenute nel piano energetico comunale? In particolare:

a) Sono previste misure per ridurre il traffico motorizzato individuale, ad esempio riduzione del parcheggio? Quali?

A questo tema sono dedicate le misure D.7 e D8 legate al capitolo infrastruttura.

La D.7 Incentivazione dei veicoli elettrici/efficienti e del TP propone incentivi mirati quali:

- sviluppo della rete di punti di ricarica;
- valutazione di eventuali futuri contributi per la sostituzione di veicoli esistenti con veicoli elettrici /efficienti (p. es. sovvenzione pari a una tantum di 500 CHF/anno/veicolo, con vincolo di non rivendere il veicolo entro 5 anni);
- provvedimenti di promozione del car sharing e del tele-lavoro;
- autorizzazioni comunali per l'introduzione di bus e taxi elettrici;
- progetti di massima per la conversione di una parte dei parcheggi comunali in favore delle auto elettriche;
- valutare la possibilità di migliorare e rendere più attrattivo il trasporto pubblico.

Va comunque ricordato che per il tema dei parcheggi il Municipio ha più volte ribadito la sua strategia e si fonda anche sullo studio relativo al "Calcolo del fabbisogno posteggi sul suolo pubblico" elaborato dallo specialista del traffico ing. Francesco Allievi.

La D.8 Mobilità lenta propone:

Una rete ciclo-pedonale che permetta lo spostamento su brevi distanze all'interno del Comune. Ciò contribuirà in maniera diretta alla riduzione del consumo di carburanti per gli spostamenti, ma anche al miglioramento della salute dell'ambiente (aria, rumori, CO 2) e della popolazione. Ciclo piste e/o percorsi pedonali sicuri verso le fermate dei mezzi di trasporto pubblico rendono più attrattivo quest'ultimo. La sicurezza del pedone e del ciclista permette l'utilizzo e lo sviluppo della rete ciclo-pedonale.

Particolare importanza viene data ai collegamenti fra le zone residenziali verso i centri dei quartieri, le scuole (es. Pedibus), le infrastrutture sportive e le principali fermate dei trasporti pubblici. In particolare si promuove uno studio che dovrà considerare i seguenti elementi:

- catasto dei punti pericolosi per pedoni e ciclisti;
- progetti di risanamento dei punti pericolosi e creazione di nuovi marciapiedi;
- progetti di massima per la creazione di ciclopiste;
- progetti di massima per la creazione di zone d'incontro e aree protette dal traffico attorno ai centri scolastici;
- misure concrete, mirate e immediate di sensibilizzazione e informazione per pedoni e ciclisti (es. segnaletica e cartellonistica di sicurezza, manifesti, campagne, ...).

Molti degli aspetti trattati in queste misure sono già integrate nei provvedimenti PALoc o in progetti già sviluppati e in fase di evoluzione come il Piano di Mobilità Scolastica o il Piano a misura di Anziani. Non dimentichiamo inoltre la mozione del Consigliere Comunale Alessandro Spano per la realizzazione di un Piano della mobilità ciclistica che i nostri servizi stanno concretizzando.

b) Quali sono gli obiettivi per la riduzione delle emissioni saranno contemplati nel piano energetico comunale che verrà adottato (totali e per persona abitante a Locarno)?

Gli obiettivi che ci si pone sono quelli della Società 2000W. Su questo parametro si sono tarate le misure. Evidentemente è un percorso che presenta ancora diverse incognite e che dovrà essere di volta in volta adeguato, ma gli obiettivi sono chiari.

- c) **Questi obiettivi sono in linea con le indicazioni volte a contenere il surriscaldamento globale al di sotto del 2 gradi (ovvero emissioni inferiori a una tonnellata per persona nel 2050, effettivamente vicine a zero se si considerano possibili fonti di assorbimento della CO2)? Se ciò non è in caso, come giustifica il Municipio la sua posizione?**

Come indicato, siamo allineati con gli obiettivi sia del Piano Energetico Cantonale, sia degli accordi sottoscritti dalla Confederazione a livello internazionale e approvati dalla popolazione in votazione popolare.

- 4) **Essendo Locarno un comune con un numero elevate di superfici boschive, come intende agire il Municipio in vista:**

- a) **di un aumento del numero di incendi boschivi sul proprio territorio?**
b) **della diffusione costante di piante e insetti esotici che arrecano danno alla nostra flora e alla salute della popolazione?**
c) **dell'aumento dei rischi di frane e di cedimenti del terreno in prossimità delle zone abitate e di infrastrutture?**

In effetti oltre un terzo del territorio giurisdizionale del Comune è coperto dal bosco, prevalentemente nella fascia collinare e montana che sovrasta l'abitato. Si tratta di superfici in massima parte di proprietà dei patriziati, specie nella parte montana, mentre a ridosso della zona residenziale vi è una prevalenza di singoli privati. Come noto, le competenze in materia di gestione delle aree boschive è in primis dell'Autorità cantonale, secondo i disposti della relativa Legge forestale cantonale che fa riferimento a quella federale. Basta citare un paio di esempi:

Art. 2¹ Per raggiungere gli scopi prefissi dalla legge, il Cantone si dota di un Servizio forestale distribuito sul territorio.

2 Al personale forestale, conformemente a quanto indicato nel Regolamento, compete pure la vigilanza sulla conservazione dell'area forestale, nonché sulla protezione della natura e del paesaggio.

Art. 16 Il Consiglio di Stato promuove un'adeguata prevenzione dai pericoli naturali e dagli incendi segnatamente mediante:

- a) la gestione continua del bosco di particolare funzione protettiva e di quello situato nei bacini imbriferi dei torrenti;
b) l'esecuzione di opere di premunizione;
c) la sistemazione dei torrenti in bosco;
d) la predisposizione di sistemi di preallarme.

Vale ancora la pena di citare il Piano forestale cantonale, pure allestito e approvato dal Consiglio di Stato e dai suoi servizi, con la definizione degli obiettivi e degli indirizzi della politica forestale cantonale.

Ovviamente il ruolo principale nella gestione del bosco spetta in primis al rispettivo proprietario, ma è evidente che in vari casi vi è un intervento diretto del Cantone per garantire lo sviluppo di progetti forestali integrati e coerenti, non solo tramite l'erogazione dei sussidi, ma con un ruolo attivo in tutto il processo. Altrettanto logica appare la necessità di collaborazione tra i vari enti pubblici e le associazioni attive nel ramo, come prescritto all'art. 34 della suddetta legge.

Fatte queste premesse, possiamo confermare che il Comune ha sempre partecipato attivamente a quei progetti forestali che hanno una valenza d'interesse pubblico preponderante, assumendo pure, in alcuni frangenti, il ruolo di committente, ovviamente sempre con la supervisione della Sezione forestale cantonale. Si pensi al grande progetto di "Risanamento montano sopra Locarno" degli anni '90, che ha comportato un investimento complessivo di 7,5 Mio di franchi. Oltre agli interventi selvicolturali specifici, sono state realizzate strade forestali e pure una rete antincendio, poi ampliata nel decennio successivo (ca. 10 km di condotte, 6 serbatoi con una capienza di 400 mc e 26 idranti a colonna).

Ricordiamo pure i due progetti che hanno interessato il pendio sopra Solduno (per un ammontare di oltre 3 milioni di franchi) e che comprendevano pure varie opere di premunizione, con la posa di reti e la messa in sicurezza di alcune aree soggette a frane. Sempre in questo contesto, ma in ambito idraulico, rammentiamo i ca. 2 milioni di franchi spesi per la messa in sicurezza dei riali di Solduno (con briglie e vasche di raccolta del materiale) ed i lavori, per alcune centinaia di migliaia di franchi, che hanno interessato gli alvei dei riali Ramogna e Fregera. Questo tema rientra nell'ambito della prevenzione dai pericoli naturali: rammentiamo che il Piano delle zone di pericolo (PZP) viene pure allestito e aggiornato dal Cantone che, oltre a disporre di personale competente, opera con una visione generale che esula dai confini giurisdizionali dei singoli Comuni.

Per il Bosco Isolino, si era già intervenuti nel corso degli anni '90 con una serie di lavori di rinnovo delle piantagioni, mentre nel 2012 il Consiglio Comunale aveva votato un credito di fr. 290'000.—per un progetto sviluppato su 4 anni, che ha portato ad un nuovo concetto di gestione di questa importante area forestale urbana. Ancora più recente il MM79, votato di recente dal Consiglio Comunale, dove si affronta nuovamente il tema della gestione delle piantagioni e della lotta contro le neofite, di cui si dirà ancora in seguito, nelle aree di nostra competenza.

A tutto questo, si aggiunge ovviamente il lavoro quotidiano di cura del territorio che è pure finalizzato alla prevenzione di pericoli naturali. Si pensi ad esempio alla semplice pulizia delle foglie dalla strada di Bré e dalle caditoie che raccolgono le acque meteoriche, al taglio di piante pericolanti lungo detta strada o in altre parti della Città, oppure ancora al consolidamento di scarpate, laddove viene segnalata una situazione di pericolo. Ribadiamo comunque che tutti questi interventi sono effettuati per la maggior parte di concerto con i competenti servizi cantonali, segnatamente con l'Ufficio forestale di circondario. Quest'ultimo ha pure assunto un ruolo attivo nella lotta alle neofite che proliferano all'interno dei nostri boschi, avviando una serie di progetti per studiarne l'effetto e per limitarne la diffusione. Praticamente ogni progetto forestale che viene sviluppato da alcuni anni a questa parte tiene sempre in considerazione questa problematica e definisce le modalità per affrontarla. Lo stesso vale per la presenza di parassiti che minacciano l'esistenza delle piante autoctone. Va detto che il tema degli organismi alloctoni non è una novità nella nostra regione, partendo da specie di piante che progressivamente si sono integrate nel nostro territorio, come palme, camelie, robinie o altre ancora.

A prescindere da ciò, è chiaro che sono necessarie competenze specialistiche per affrontare compiutamente il problema, per cui il contributo del Comune è in primis quello di vigilanza sul territorio, per segnalare ogni situazione critica, e di supporto nell'attuazione di misure specifiche.

In definitiva, possiamo dire che il Municipio non sottovaluta i rischi per le superfici forestali (e più in generale per tutte le aree naturali) determinati dal cambiamento climatico in atto.

5) La temperature aumenteranno costantemente soprattutto in estate portando problemi di salute alla propria popolazione legato a canicola e siccità. In che modo intende la città:

a) tutelare la salute delle singole persone residenti, soprattutto delle fasce più sensibili come bambini e anziani?

Con i progetti pilota sugli adattamenti climatici “Ca chauffe dans les écoles: Sensibilizzazione su problematiche relative a periodi di forte calore nelle aule scolastiche” e “Definizione e applicazione di linee guida in ambito edilizia” in collaborazione con TicinoEnergia, promuoveremo la vivibilità delle aule scolastiche, approfondendo l'adeguatezza delle attuali normative per garantire le migliori condizioni di benessere igrotermico interno, limitando il consumo energetico durante tutto l'arco dell'anno. Il tutto individuando nuovi approcci progettuali per adattare le prassi vigenti a climi più caldi rispetto a quelli odierni.

Inoltre, facendo parte di un panorama più ampio, la Confederazione metterà a disposizione di tutti i risultati dei progetti che altri Comuni o enti in Svizzera svilupperanno in questo triennio.

Avremo perciò maturato una certa esperienza per poter poi applicare delle misure che permetteranno di adeguarci nel modo migliore possibile ai cambiamenti climatici in atto.

Oltre ai bambini che vengono coinvolti con il Piano di Mobilità Scolastica e con il progetto legato al surriscaldamento delle aule, vi sono gli anziani per i quali la Città sta elaborando le misure da applicare a seguito dello studio sugli spazi pubblici a misura d'anziano. È un progetto di grande interesse che interverrà anche in modo qualitativo sul tessuto urbano, permettendo a tutti e non solo agli anziani, di approfittare di una città a misura di tutti. È appena stata sottoposta una richiesta di credito che contempla una serie di interventi.

b) affrontare i forti periodi di siccità che priveranno popolazione, aziende e servizi di grandi quantità d'acqua, ora utilizzate per svolgere le proprie attività?

Su questo tema possiamo dire che negli ultimi anni sono stati effettuati, e lo saranno ancora, molti investimenti atti a garantire l'approvvigionamento idrico sia sui serbatoi che sulle condotte. Il tema è conosciuto e ci si sta attrezzando, ad esempio intensificando la collaborazione con altri enti della regione, per ottenere pure una buona ridondanza nelle fonti di approvvigionamento. Ricordiamo che anche in questo campo si opera nel contesto di una pianificazione cantonale definita dai cosiddetti (PCAI).

Va comunque tenuto presente come vi sia una costante diminuzione dei consumi di acqua potabile che è sicuramente il frutto degli investimenti fatti per ridurre le perdite che c'erano, ma anche della sensibilizzazione della popolazione che utilizza questo bene in modo più attento e parsimonioso, facendo inoltre capo a impianti e apparecchi più performanti sotto questo profilo.

c) aumentare le zone verdi e in particolare gli alberi ad alto fusto presenti in città per diminuire le sacche di calore e i problemi di ozono dovute agli edifici in cemento?

Il tema del verde pubblico è certamente un aspetto centrale sia per gli aspetti legati ai benefici per il calore, ma anche per la qualità in senso più generale degli spazi pubblici.

Negli ultimi anni, come anticipato, è stato fatto un grosso lavoro di riqualifica e valorizzazione del Bosco Isolino che è il polmone cittadino e abbiamo garantito una cura adeguata di altre importanti aree verdi quale il Parco della Pace o il Parco delle Camelie. Altri progetti sono già in fase avanzata o al vaglio come l'inserimento di un viale alberato per la riqualifica di Via Luini, una valorizzazione della via della Pace, una nuova alberatura sul viale dell'Isolino ecc. Nei prossimi anni si agirà anche su altre importanti arterie stradali, come via Franzoni, via Varesi ecc., sempre con un occhio al tema delle nuove alberature. Non dimentichiamo inoltre il concetto di spazi verdi integrato nello sviluppo urbanistico del Comparto Macello-Gas.


Inoltre a livello di manutenzione sta per essere implementato un sistema di gestione che, oltre ad aiutare chi quotidianamente si occupa del verde, permetterà di valorizzarne le aree e questo a beneficio di tutti.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 8 ore lavorative.

Con la massima stima.


Per il Municipio

Il Sindaco:



ing. Alain Scherrer

Il Segretario:



avv. Marco Gerosa

Allegato: citato

Dr. Pietro Snider
Via A.Pioda 19
6600 Locarno

Lodevole
Municipio della Città di Locarno
Palazzo Marcacci
6600 Locarno

Locarno, 15.03.2019

I sottoscritti consiglieri comunali, avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge (art. 65 LOC, art. 35 del Regolamento Comunale della Città di Locarno) presentano la seguente

INTERROGAZIONE

Cosa stiamo facendo per combattere il cambiamento climatico e prepararci alle conseguenze che esso porterà?

Onorevole signor Sindaco,
Onorevoli Municipali,

Nelle ultime settimane decine di migliaia di giovani in tutto il mondo stanno scioperando per chiedere alla politica misure incisive per abbassare le emissioni di CO₂ e dei gas ad effetto serra, principali responsabili del cambiamento climatico. Anche nel nostro Cantone diverse centinaia di persone sono scese in piazza a Bellinzona con simili rivendicazioni, concludendo la loro marcia in Piazza Governo.

È responsabilità della classe politica attualmente in carica a tutti i livelli dare risposte concrete alle richieste delle prossime generazioni e garantire loro le stesse possibilità di vita e di crescita in un pianeta vivibile come lo è stato per i loro genitori.

Negli ultimi quarant'anni le temperature medie in Svizzera sono aumentate tra 1.5 e 1.7 °C. A Locarno, rispetto agli anni ottanta, la temperatura media è aumentata di circa 1.7°C, con un tasso di crescita decennale di 0.43°C¹.

Nella regione alpina il ciclo idrologico subisce un'accelerazione, con una generale tendenza alla crescita delle precipitazioni (sia quelle totali che, in modo più significativo, quelle forti, sia in intensità che in frequenza) e dell'evaporazione. In Svizzera si osserva già un incremento dei deflussi invernali e una frequenza crescente di piene anche durante la stagione fredda.

¹ www.MeteoSvizzera.ch

Anche gli affluenti del Lago Maggiore mostrano una modifica dei regimi idrologici caratteristici e una generale diminuzione dei deflussi nei mesi estivi². Nel Lago Maggiore il riscaldamento è particolarmente evidente a partire dal 1993. Siccome possono essere escluse significative immissioni dirette di calore dovute alle attività umane (ad esempio da scarichi industriali e artigianali o da impianti domestici di climatizzazione), le cause dell'aumento della temperatura vanno attribuite principalmente ad apporti di calore ambientale, ossia al riscaldamento climatico.

Il bosco e la biodiversità sono soggetti agli effetti del cambiamento climatico. Periodi di siccità prolungata più frequenti creano invece problemi alle piante e aumentano il rischio d'incendi dei boschi³.

I cambiamenti climatici causano inoltre ingenti danni economici. I disastri ambientali hanno causato a livello mondiale danni stimati a 85 miliardi di dollari nel 2018. Gli eventi più gravi sono stati gli uragani Florence e Michael, che hanno devastato le coste degli Stati Uniti, dei Caraibi e dell'America Centrale⁴. Simili eventi possono mettere a repentaglio la produzione alimentare e la sicurezza nazionale.

Nel futuro ci dovremo confrontare sempre più spesso con fenomeni che adesso possiamo considerare rari.

Le ondate di caldo estivo canicolare saranno più frequenti e intense rispetto ad oggi. Se consideriamo che attorno alla metà di questo secolo durante la stagione estiva avremo anche fino a un quarto di precipitazioni in meno rispetto a oggi, possiamo dedurre che le siccità saranno ricorrenti. La siccità implica naturalmente una minore disponibilità di risorse idriche per l'uomo e per l'ambiente, unita a un maggior rischio di incendi. Inoltre, i boschi saranno sempre più minacciati da organismi nocivi e da malattie (come ad esempio il bostrico) e saranno sempre più infestati da piante esotiche invasive⁵.

I cambiamenti climatici influiscono fortemente su pericoli naturali come alluvioni, siccità o frane. Le modifiche globali del clima si ripercuotono in modo differente a livello locale, a causa delle differenze di topografia, geologia e di uso del suolo. Per poter valutare i rischi futuri in questo settore, sempre più dovranno essere approfondite le dinamiche dei pericoli naturali, considerando lo sviluppo della società e della popolazione.

Per ridurre i rischi legati ai pericoli naturali, la Confederazione, in collaborazione con i Cantoni e i Comuni, accompagna e finanzia misure, ad esempio per l'elaborazione di carte dei pericoli, la costruzione di opere di protezione, la creazione di impianti di sorveglianza e la realizzazione di piani d'emergenza⁶. Dal momento che gli effetti variano da regione a regione, i Cantoni e i Comuni svolgono un importante ruolo nell'adattamento ai nuovi pericoli⁷. L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha elaborato un'analisi dei rischi in collaborazione con otto Cantoni per individuare gli effetti regionali dei cambiamenti climatici. Sotto la direzione dell'UFAM, la Confederazione ha lanciato nel 2013 un programma pilota inteso a mostrare come la Svizzera possa adattarsi ai cambiamenti climatici basandosi su progetti concreti.

² Dipartimento del Territorio, Schede tematiche della Statistica ticinese dell'ambiente e delle risorse (STAR)

³ Dipartimento del Territorio, Schede tematiche della Statistica ticinese dell'ambiente e delle risorse (STAR)

⁴ <https://www.cdt.ch/home/lista-articoli/i-disastri-hanno-causato-danni-per-85-miliardi-di-dollari-nel-2018-DD647630>

⁵ <https://www.laregione.ch/cantone/ticino/1344004/l-anno-piu-caldo-in-svizzera-e-c-e-da-avere-i-brividi>

⁶ <https://www.cdt.ch/svizzera/cronaca/dobbiamo-prepararci-ai-cambiamenti-climatici-MACDT181782>

⁷ Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera, Strategia del Consiglio federale, edita dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM). <https://regiosuisse.ch/sites/default/files/2016-08/34733.pdf>

Oltre a prendere importanti misure di mitigazione quali la riduzione delle emissioni di gas serra, è fondamentale prepararsi sin d'ora ai cambiamenti ormai inevitabili. È in effetti più vantaggioso prevenire e prepararsi ora che gestire i danni causati dai cambiamenti climatici man mano che si presentano, anche perché le esigenze in materia di adattamento e i costi cresceranno con l'aumento previsto delle temperature.

Gli effetti dei cambiamenti climatici riguardano noi tutti e possiamo fronteggiare queste nuove sfide solo agendo insieme. È necessario l'impegno di tutti: Cantoni, Comuni, imprese e popolazione. La città di Locarno, come altri centri urbani in Svizzera, deve prepararsi in anticipo ai cambiamenti che si preannunciano evitando con investimenti e misure concrete danni maggiori in futuro.

Alla luce di quanto esposto, chiediamo al Lodevole Municipio in che modo intende preparare la Città e la sua popolazione alle problematiche concrete che saremo chiamati ad affrontare. In particolare, chiediamo:

- 1) Quali sono le misure concrete messe in atto dal Municipio tramite i propri servizi e i propri partner per diminuire l'impatto delle attività umane sull'ambiente? Nello specifico per:
 - a. diminuire la produzione di rifiuti e aumentare le percentuali di riciclaggio;
 - b. diminuire l'emissione di CO₂ e gas ad effetto serra per mezzo dei veicoli e delle attività economiche presenti sul proprio suolo;
 - c. diminuire la dipendenza della Città da fonti di energia non rinnovabili e aumentare la produzioni di energie da fonti rinnovabili;
 - d. aumentare l'efficienza energetica degli edifici di proprietà della Città e incentivare i privati a costruire secondo gli standard energetici più moderni;
 - e. incentivare l'uso del trasporto pubblico in termini di accessibilità finanziaria e potenziamento del servizio offerto;
 - f. disincentivare l'uso dei mezzi più inquinanti, tra cui i mezzi motorizzati privati;
 - g. introdurre sistematicamente presso gli istituti comunali (scuole e casa per anziani, manifestazioni varie) l'uso di alimenti prodotti regionalmente
 - h. ridurre la cementificazione del territorio di Locarno e di infrastrutture costruite con cemento come gli autosili (la produzione di cemento è una forte causa di emissioni di gas serra)
 - i. valorizzare e proteggere il terreno agricolo (zone SAC in particolare)

Elencare per i punti qui sopra le misure effettuate, le misure previste e gli investimenti dedicati ad ogni progetto.

2) Quando è prevista l'introduzione e l'adozione del piano energetico comunale?

- 3) Quali misure saranno contenute nel piano energetico comunale? In particolare:
- a) Sono previste misure per ridurre il traffico motorizzato individuale, ad esempio riduzione del parcheggio? Quali?

- b) Quali sono gli obiettivi per la riduzione delle emissioni saranno contemplati nel piano energetico comunale che verrà adottato (totali e per persona abitante a Locarno)?
 - c) Questi obiettivi sono in linea con le indicazioni volte a contenere il surriscaldamento globale al di sotto del 2 gradi (ovvero emissioni inferiori a una tonnellata per persona nel 2050, effettivamente vicine a zero se si considerano possibili fonti di assorbimento della CO₂)? Se ciò non è in caso, come giustifica il Municipio la sua posizione?
- 4) Essendo Locarno un comune con un numero elevate di superfici boschive, come intende agire il Municipio in vista:
- a) di un aumento del numero di incendi boschivi sul proprio territorio?
 - b) della diffusione costante di piante e insetti esotici che arrecano danno alla nostra flora e alla salute della popolazione?
 - c) dell'aumento dei rischi di frane e di cedimenti del terreno in prossimità delle zone abitate e di infrastrutture?
- 5) La temperature aumenteranno costantemente soprattutto in estate portando problemi di salute alla propria popolazione legato a canicola e siccità. In che modo intende la città:
- a) tutelare la salute delle singole persone residenti, soprattutto delle fasce più sensibili come bambini e anziani?
 - b) affrontare i forti periodi di siccità che priveranno popolazione, aziende e servizi di grandi quantità d'acqua, ora utilizzate per svolgere le proprie attività?
 - c) aumentare le zone verdi e in particolare gli alberi ad alto fusto presenti in città per diminuire le sacche di calore e i problemi di ozono dovute agli edifici in cemento?

Ringraziando sin d'ora per le risposte, porgiamo i nostri migliori ossequi.

Firmatari:

Pietro Snider (PS)

Pier Mellini (PS)

Pierluigi Zanchi (Verdi)

Matteo Buzzi (Verdi)

Fabrizio Sirica (PS)

Rosanna Camponovo (PS)